
Linee guida IMCA per l'elaborato finale Bachelor

Come scrivere una proposta di tesi

Aggiornato a gennaio 2022

La proposta di elaborato finale è un documento formale che va preparato da parte dello studente per il primo incontro formale con il potenziale relatore. Il testo deve presentare la ricerca che lo studente vorrebbe intraprendere, specificando: (i) la domanda di ricerca; (ii) la rilevanza della ricerca alla luce della letteratura di riferimento, (iii) la metodologia che si intende impiegare e (iv) una timeline e un indice.

Come indicato nel secondo documento guida sull'elaborato finale, con l'elaborato finale si approfondisce un argomento di ricerca specifico impegnandosi in un'analisi critica della letteratura scientifica e fornendo il proprio contributo empirico o analitico per dare una risposta al problema di ricerca identificato. Si tratta quindi di partire dalla letteratura scientifica, la quale fornisce "l'inquadramento disciplinare del lavoro". In particolare nella revisione della letteratura, che costituirà la prima parte dell'elaborato, si tratterà di identificare "le carenze e le controversie rilevanti per il tema scelto" (come da [Linee guida per la redazione dell'elaborato finale](#)). Gran parte dell'impostazione scientifica dell'elaborato finale in termini dell'argomento empirico e dell'inquadramento concettuale avviene attraverso la scrittura della proposta.

A cosa serve la proposta di elaborato finale?

Questo documento deve essere preparato per proporre formalmente il progetto di elaborato finale al proprio relatore. Serve principalmente per presentare in modo chiaro l'idea che si vuole portare avanti, spiegando perché è interessante e come può essere sviluppata (per esempio, attraverso uno studio empirico).

Sia chiaro, però, che la proposta di elaborato finale non è un contratto vincolante da rispettare in ogni suo dettaglio. Nessuno si aspetta che l'elaborato finale che verrà consegnato nella sua versione finale rifletta la proposta in modo impeccabile: è infatti molto probabile che durante i vari step (per esempio, durante una revisione più dettagliata della letteratura scientifica e/o nella parte empirica) si decida di modificare il progetto iniziale. Infatti, la proposta di elaborato finale rappresenta – per quanto debba essere ben pensata e strutturata – un'idea iniziale. Di conseguenza, lo studente deve essere pronto a modificare la ricerca in corso d'opera se/quando si presenteranno dei problemi o si intravederanno strade più promettenti per rispondere alla propria domanda di ricerca.

Perché si deve mettere per iscritto la propria idea e non basta semplicemente parlarne con il docente?

L'atto stesso di mettere per iscritto un'idea è di grande aiuto nella definizione dell'elaborato finale per svariati motivi. Banalmente, mettere per iscritto la propria idea appena ci si avvicina alla ricerca e/o si osservano i dati aiuta a non dimenticarsi di certe riflessioni. Inoltre, scrivere di un argomento permette di capire meglio il tema affrontato e permette di riformularlo in modo più chiaro e lineare. Spesso, un'idea può sembrare che funzioni nella propria testa, ma quando viene messa per iscritto possono emergere diversi problemi che rendono l'argomentazione più debole di quanto non potesse sembrare. Per questa ragione, scrivere la proposta non solo permette al potenziale relatore di capire l'idea avanzata e quindi di aiutare a svilupparla, ma soprattutto permette allo studente stesso di comprendere meglio cosa ha esattamente capito sull'argomento e cosa desidera fare per il proprio elaborato finale.

Come si sceglie un argomento?

Scrivere un elaborato finale è un processo lungo che richiede molto tempo, perciò è importante che si scelga un argomento che appassioni. Ci si deve fidare del proprio entusiasmo e, affiancandolo ad una preparazione rigorosa, costruirsi sopra la propria idea di ricerca.

Il primo passo preparatorio potrebbe essere quello di fare delle letture esplorative sul tema d'interesse (p.es. narrative rivoluzionarie nel branding, impatto del lavoro remoto sul identificazione con l'organizzazione, uso di discorsi sulla sostenibilità ai fini di riposizionamento). In questa fase si combinano letture accademiche (articoli e libri scientifici) e letture su un fenomeno empirico (stampa generalista e specializzata). Da queste letture si fa emergere un fenomeno che si vorrebbe studiare in modo scientifico. In altre parole, il fenomeno empirico individuato viene studiato nella prospettiva scientifica, tramite lettura degli articoli e/o i libri accademici sull'argomento. Si va quindi oltre il semplice racconto di un fenomeno empirico. Il fenomeno empirico diventa mezzo per l'approfondimento accademico di un problema più concettuale. Non c'è da preoccuparsi se all'inizio ci si sente confusi (o addirittura frustrati): il tutto diventerà più chiaro man mano che si 'fa proprio' l'argomento e si inizia a ricercare le informazioni in modo più mirato.

Come si formula una (buona) domanda di ricerca?

Una buona domanda di ricerca è (i) specifica, precisa e chiara, (ii) rilevante da un punto di vista teorico, (iii) originale, (iv) pragmatica (nel senso che deve essere risolvibile empiricamente nei limiti della propria tesi).

Una "cattiva" domanda di ricerca può essere trasformata in una "buona" domanda di ricerca (i) specificando il focus e la teoria, (ii) rifacendosi ad un aspetto specifico nella letteratura che merita approfondimento, (iii) aggiungendo una prospettiva interessante/originalità, e (iv) pensando ai risvolti pratici della ricerca (per esempio: "posso realisticamente dare una risposta a questa domanda di ricerca?")

È importante ricordarsi che il format della domanda di ricerca cambia in base al design della ricerca stessa. Le domande a cui si può rispondere solo attraverso l'implementazione di

metodi quantitativi saranno formulate come ipotesi e perciò la domanda sarà “la mia ipotesi è vera o falsa?”. Le domande di ricerca che verranno invece affrontate con metodi qualitativi di solito iniziano con parole come “Quali”, “Cosa” e “Come”, visto che l’obiettivo in questo caso è di spiegare un qualche aspetto del fenomeno in questione.

Come si trasforma un interesse generale in una specifica domanda di ricerca?

Essenzialmente, abbiamo deciso di far scrivere una proposta che sia formale e strutturata per aiutare lo studente a rendere più specifica e mirata la propria idea. Potremmo definirlo un *approccio ad imbuto*: si inizia un tema di ricerca generale e si arriva ad una domanda di ricerca chiara e specifica. Dopodiché, si specifica perché questa ricerca è importante (rilevanza) e si spiega come si intende rispondere a questa domanda (design/metodologia). Infine, dopo aver definito bene cosa si vuole studiare, si deve rendere ben chiaro cosa *non* si vuole studiare (ambito e limiti della ricerca).

Per essere in grado di farlo bisogna quindi fare una *revisione preliminare della letteratura scientifica*. A differenza delle letture esplorative di cui sopra, che puntano ad individuare un tema di ricerca generale e che quindi possono riguardare anche la stampa generalista e professionale, a questo punto ci si deve concentrare principalmente – se non esclusivamente - su articoli scientifici. Queste letture devono essere finalizzate a definire quelli che sono i dibattiti (ma anche le incongruenze o le mancanze) scientifici che potrebbero beneficiare di un approfondimento.

C'è solo un tipo di elaborato finale?

In linea generale, si può scegliere tra un elaborato empirico o un elaborato teorico. Di solito si opta per un elaborato empirico. In questo caso l’elaborato cercherà di rispondere alla domanda di ricerca attraverso uno studio empirico nel quale verranno raccolti e poi analizzati (qualitativamente o quantitativamente) i dati, che possono essere sia primari che secondari. Un approccio meno comune è invece quello dell’elaborato teorico, nel quale si identifica una problematica, una lacuna o una prospettiva nella teoria che merita un approfondimento attraverso un ragionamento analitico. Sia quindi chiaro che un elaborato teorico non è un semplice riassunto della letteratura esistente sull’argomento. Si basa su un alto livello di comprensione e di analisi critica della letteratura accademica e delle (macro) teorie nel campo di riferimento. Per questi motivi, di solito si impiega più tempo a scrivere un elaborato teorico rispetto a quello empirico.

Dove trovo la letteratura accademica rilevante per il mio tema?

La maggior parte della letteratura di cui di solito si necessita è specifica all’argomento scelto e perciò dipende da ciò che stai studiando. Perciò, questi consigli vanno presi come indicazioni generali.

- **Guarda tra gli scaffali della BUL – la biblioteca universitaria.** Nello specifico, la biblioteca è molto utile per trovare fonti affidabili riguardo le teorie classiche e/o manuali di metodologia.
- **I libri online** via <http://books.google.com/>.
- **Articoli scientifici.** <http://scholar.google.com/> è un grande e utile database che permette di identificare velocemente gli articoli più rilevanti permettendoti, per esempio, di cercare quelli più recenti e/o che hanno ricevuto più citazioni. Inoltre, <http://www.bul.unisi.ch/> può essere utile per libri e accedere alle riviste online da database specifici come JSTOR, ScienceDirect e altri.

Le fonti che si utilizzano devono essere rilevanti, aggiornate e affidabili. Si presti attenzione al titolo: è una rivista che si occupa del tema della tua tesi? È una rivista affidabile?

Potrebbe aiutare a fare "reference chasing": leggere con attenzione gli articoli citati nei/nel paper già selezionati perché rilevanti/e e affidabili/e.

Inoltre, si invita a fare riferimento agli articoli più recenti, attraverso, per esempio, una ricerca su Google Scholar che limiti gli articoli a dopo il 2010.

Come è strutturata una proposta?

La proposta è un testo di 2/4 pagine che presenta le seguenti sezioni:

<i>Abstract:</i>	Un breve riassunto dell'elaborato che si vorrebbe sviluppare
<i>La proposta di ricerca:</i>	Una presentazione dell'idea e dell'obiettivo della ricerca in modo coerente. La proposta deve essere inserita nella letteratura esistente, ma allo stesso tempo portare un argomento proprio e una originale domanda di ricerca, la quale dev'essere rilevante, specifica e informata dalla letteratura.
<i>Design della ricerca*:</i>	La metodologia che si vuole applicare: quale approccio verrà impiegato (qualitativo o quantitativo, disegno della ricerca, p.es. caso di studio singolo)? Quali dati verranno raccolti e come (p.es. tipo di dati, sampling, uso di scale consolidate)? Come verranno analizzati (p.es. analisi tematica, analisi del contenuto quantitativa)?
<i>I contributi originali della ricerca proposta:</i>	Che impatti avrà la ricerca nel dibattito teorico, nella pratica o nella società in generale? In modo umile, si propone quali contributi si potranno fare con la ricerca sia alla letteratura (p.es. proponendo una prospettiva diversa), che al fenomeno studiato (p.es. sviluppando un aspetto poco considerato finora). Si specifica come il lavoro contribuisce ad approfondire la letteratura esistente.
<i>Indice:</i>	Struttura dell'elaborato (bozza dei capitoli strutturanti).
<i>Timeline:</i>	In linea generale, indicare una timeline nella quale si pianificano temporalmente i vari step (fare la revisione della letteratura, raccogliere i dati, analizzare i dati, scrivere la tesi, ecc.)
<i>Bibliografia:</i>	Lista della bibliografia consultata per la proposta e/o per il prosieguo della ricerca.

*Non necessario in caso di tesi teorica.

Cosa succede quando la proposta è stata scritta?

Una volta che la proposta è stata scritta, la si può inviare al potenziale relatore per fissare un appuntamento. L'obiettivo di questo appuntamento è di discutere la proposta e (ri)definire la strategia di ricerca. Dopo l'incontro si dovrebbe essere in grado di finalizzare la descrizione del proprio problema di ricerca, di formulare una domanda di ricerca più precisa basata sulla tua area di interesse (se necessario), e di avere un'idea più chiara sul proprio elaborato in generale.

Una volta che sia il relatore che lo studente sono contenti della proposta di ricerca, il lavoro sull'elaborato vero e proprio può iniziare, a partire dalla consegna in decanato del titolo dell'elaborato finale.

Si ricordi che l'incontro iniziale con il relatore deve essere fissato almeno una settimana prima della consegna formale del titolo dell'elaborato.

La proposta come è valutata dal relatore?

<i>Revisione della letteratura</i>	Sono utilizzate fonti accademiche o ci si basa solo su articoli di giornale e siti web?
<i>Domanda di ricerca?</i>	È mirata e specifica o generale e vaga? È originale? Basandoci sulla letteratura proposta, è possibile intravedere come questa ricerca apporterà un contributo innovativo?
<i>Strategia di ricerca</i>	Specifica i dati che servono per rispondere alla domanda di ricerca? Specifica come verranno analizzati i dati? La domanda di ricerca e la strategia di ricerca sono allineate? Considerando quanto scritto, sarà possibile rispondere alla domanda di ricerca? Sarà possibile ottenere il risultato che il candidato pianifica di raggiungere con i dati indicati?
<i>Fattibilità:</i>	È realistico ottenere questi dati? Se non ci sono, il candidato ha le capacità metodologiche per raccogliarli? Il candidato ha le capacità per analizzare i dati? È realistica la timeline?

Che tipo di consigli può dare il relatore basandosi sulla proposta?

<i>Argomento:</i>	Consigli su come rendere il tema ancora più specifico e come meglio poter inserire l'argomento in un dibattito accademico.
<i>Fattibilità:</i>	Consigli su come allineare (ulteriormente) la domanda di ricerca e la strategia di ricerca, come per es. cambiando la domanda di ricerca per allinearla ai dati proposti oppure proponendo l'analisi di un altro corpus di dati più consono alla domanda di ricerca.
<i>Timeline:</i>	Consigli su come migliorare la timeline, indicando cosa è realistico e cosa dovrebbe essere tagliato.